



# CAMBIERÀ

## Quando le motivazioni vengono meno

di Luca Cristaldi, VIS - Direttore "Un Mondo Possibile"

La motivazione a fare qualcosa, una qualunque cosa, può essere indotta? Può come dire, provenire dall'esterno o è necessariamente autoprodotta? Può qualcuno trovare il modo di motivare le nostre scelte, che siano lavorative, familiari, etiche o relazionali oppure tutto nasce (e muore) da noi stessi?

Insomma, posso entrare in farmacia e comprare una "siringa di motivazione" da iniettarmi all'occorrenza o anche rivolgermi a qualche guru-motivatore o sono costretto ad autoprocacciarmi shock per produrre motivazioni di vario genere e natura?

Tutto passa e tutto si trasforma, di questo sono abbastanza certo (e mi pare proprio che la fisica confermi questo principio. E la filosofia pure, Eraclito docet).

Così, anche le motivazioni che ci hanno condotto alla scelta di una strada piuttosto che un'altra mutano, scemano, vengono meno (come i giocatori del subbuteo quando si disunivano...). Perché cambiamo noi. Perché cambiamo noi e cambiano le emozioni che quella scelta ci procurava. Perché cambiando noi cambia anche la lettura stessa delle emozioni...

Ma certamente cambia anche il contesto di riferimento: gli obiettivi, le persone, l'atmosfera, i desideri. Non sono più quelli di prima.

Canta Neffa "...di questi tempi si vende qualsiasi cosa anche la verità ma non sarà così sempre perché tutto cambierà... perché finché il mondo girerà, tutto cambierà".

Insomma, cambia tutto ciò che dà senso alle nostre scelte precedenti e se non siamo in grado di stare al passo o di adeguarci al cambiamento finisce che ci sentiamo "estranei a casa nostra". O è la casa che sentiamo lontana e "straniera". L'effetto comunque rimane lo stesso.

È come quando mettiamo da parte un vestito usato e abusato in tempi passati; uno tra quelli che hanno caratterizzato in gioventù il nostro stile, una fase della nostra vita. Rimane lì per un po', perché non ce la sentiamo proprio di buttarlo (chi può affrontare un trauma da distacco-vestiario senza conseguenze?!).

Poi un giorno, senza un motivo apparente, davanti allo specchio ci diciamo: "Quasi quasi io ci riprovo".

L'effetto è tragico. O tragicomico. Ci sentiamo lontani anni luce da quello stile e da quel periodo. E noi, dentro quel vestito, non siamo più noi ma solo il ricordo di ciò che eravamo.

È in quel preciso istante che superiamo il trauma e per il vestito è finita (e mica solo per lui...).

Si parla tanto di rimotivare le scelte o

rinnovare le motivazioni. Ma come si possono "rimotivare motivazioni" una volta che sono svanite? Come si possono rinnovare se già non ci sono più? Certamente non si vuole affermare che le relazioni con persone



per noi importanti non possano influire sulle nostre scelte. Tutt'altro. Ci hanno insegnato che la nostra identità plurima ha proprio questa caratteristica: di rivelarsi diversa a seconda del contesto. Di rinnovarsi anche in base a ciò che le persone ci trasmettono in quel momento e alla loro capacità di lasciare un'impronta nella nostra vita.

Ecco allora che la vecchia motivazione, grazie a chi resiste nello starci accanto, potrebbe subire un sussulto di vitalità, una sorta di entusiasmo temporaneo. Appunto, temporaneo però, perché quando un vaso si è rotto, per

quanto ci si ingegni a ricomporlo, resterà sempre un vaso rotto.

E allora?

Credo che il segreto stia nel tenere accesa la fiamma. Nel curare la motivazione quando questa è ancora "viva". Nel farlo insieme a chi, di quella fiamma, come te, ne ha fatto una scelta di vita.

Oggi, sembrerebbe non esserci un solo motivo per continuare a essere solidali con il prossimo. Sembrerebbe per ogni motivazione a dedicare risorse, energie, tempo alla cooperazione allo sviluppo e all'incontro con lo straniero in casa nostra. La situazione finan-

ziaria e sociale internazionale, le difficoltà e i problemi economici quotidiani, la crisi onnipresente nei discorsi di chiunque, non lasciano spazio "all'altro" e alla solidarietà internazionale. A meno che la fiamma della cooperazione non venga continuamente alimentata, tenuta viva anche da piccoli o grandi segni di solidarietà.

Anche di questo tratteremo nella nostra Settimana di Educazione alla Mondialità, dal 25 Agosto all'1 Settembre a Pejo, sulle Dolomiti (vedi la quarta di copertina).

Hai quindi un buon "motivo" per non mancare! ■

